



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto n. 448

Caserta, 07 DIC. 2017

IL SEGRETARIO GENERALE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante “*Norme in materia ambientale*”, in particolare la parte terza, nell’ambito della quale sono inseriti gli articoli 63 e 64 relativi rispettivamente alle Autorità di bacino e ai distretti idrografici che recepisce la Direttiva 2000/60/CE in materia di acque;

Vista la Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l’azione comunitaria in materia di acque;

Visto il D.Lgs. n. 49 del 23 febbraio 2010 - “*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*” in ambito di distretto che recepisce la Direttiva 2007/60/CE in materia di alluvioni;

Vista la Direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;

Vista la legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante “*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell’uso eccessivo di risorse naturali*” che all’art. 51 detta “*Norme in materia di Autorità di bacino*” ha sostituito integralmente gli articoli 63 e 64 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

Visto in particolare, il novellato art. 63 del d. lgs n. 152/06

- che al comma 1, istituisce in ciascun distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale, ai sensi dell’art. 64 del medesimo decreto, l’Autorità di bacino distrettuale di seguito denominata “Autorità di bacino”, ente pubblico non economico che opera in conformità agli obiettivi della parte terza del d.lgs. 152/2006 e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;
- che al comma 3, prevede che con decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze e con il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono disciplinati l’attribuzione e il trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale, delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di Bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183 e che il suddetto decreto può contemplare un’articolazione territoriale a livello regionale delle Autorità di Distretto utilizzando le sopresse Autorità di Bacino interregionali e regionali;
- che al comma 4, prevede che entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto di cui al comma 3, con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, d’intesa con le regioni e le province autonome il cui territorio è interessato dal distretto idrografico, sono individuate le unità di personale trasferite alle Autorità di bacino, sono determinate le dotazioni organiche delle medesime Autorità, e sono altresì, individuate e trasferite le inerenti risorse strumentali e finanziarie;

Considerato che con la legge 221/2015 e con il D.M. 294/2016 di cui al successivo periodo è stato avviato il processo di riordino delle funzioni in materia di difesa del suolo e di tutela delle acque e che con



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

l'emanazione del DPCM (co. 4, art. 63, d.lgs 152/2006) si completerà detto processo dando piena operatività alla nuova normativa;

Visto il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela de Territorio e del Mare n.294 del 25 ottobre 2016 (pubblicato su G.U. n. 27 del 2 febbraio 2017 entrato in vigore in data 17 febbraio 2017) avente ad oggetto "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*" il quale prevede;

- all' art. 4, comma 1, che l'Autorità di Bacino Distrettuale *esercita le funzioni e i compiti in materia di difesa del suolo e di tutela delle acque e gestione delle risorse idriche previsti in capo alla stessa dalla normativa vigente nonché ogni altra funzione attribuita dalla legge o dai regolamenti, opera in conformità agli obiettivi di cui alla parte terza decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità.*

Visto in particolare l'art. 12 del succitato DM che il quale *regola le modalità di attuazione delle disposizioni del decreto ai sensi dell'art. 51, comma 4 della legge 28 dicembre 2015, n. 221* incaricando i Segretari Generali delle sopresse Autorità di bacino di rilievo nazionale dell'attuazione delle disposizioni del decreto medesimo e prevede:

- al comma 6, che i Segretari Generali di cui al comma 1 si avvalgono, anche mediante delega di firma, delle strutture delle ex Autorità di Bacino nazionali, interregionali e regionali ovvero, d'intesa con le regioni, delle strutture regionali comprese nel distretto che svolgono funzioni di Autorità di Bacino;
- al comma 7, che fino all'emanazione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui all'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, le attività di pianificazione di bacino e le attività di aggiornamento e di modifica dei medesimi piani, sono esercitate con le modalità di cui al comma 6, prevedendo, inoltre, che fino all'emanazione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare approva gli atti necessari per assicurare l'aggiornamento dei Piani di bacino e relativi stralci funzionali.

Visto l'art. 65, comma 1, del D.Lgs. 152/06, definisce espressamente il Piano di bacino come "*piano territoriale di settore*" ed aggiunge che esso è lo "*strumento conoscitivo, normativo e tecnico – operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo e la corretta utilizzazione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato*".

Visto il comma 4, del suddetto articolo 65, il quale prescrive che "*le disposizioni del Piano di bacino approvato hanno carattere immediatamente vincolante per le amministrazioni ed enti pubblici, nonché per i soggetti privati, ove trattasi di prescrizioni dichiarate di tale efficacia dallo stesso Piano di bacino. In particolare, i piani e programmi di sviluppo socio-economico e di assetto ed uso del territorio devono essere coordinati, o comunque non in contrasto, con il Piano di bacino approvato*".

Visto l'art. 170 del d.lgs. n. 152 che al comma 11, prevede che "*fino all'emanazione di corrispondenti atti adottati in attuazione della parte III del presente decreto, restano validi ed efficaci i provvedimenti e gli atti emanati in attuazione delle disposizioni di legge abrogate dall'art. 175*";

Viste le Delibera n. 1e n.2 con la quale la Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, in data 23 maggio 2017, ha approvato lo *Statuto dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e la Pianta Organica Provvisoria.*

Visto il DPCM del 14 luglio 2017 (registrato alla Corte dei Conti prot.n. 1682 del 10 agosto 2017) con il quale la dott.ssa Vera Corbelli è stata nominata Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Vista l'articolazione del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale che ingloba al suo interno il territorio di sette regioni (Abruzzo-parte-, Lazio-parte-, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria).

Vista la legge della Regione Campania del 07 febbraio 1994 n.8 "Norme in materia di difesa del suolo-attuazione della legge 18 maggio 1989, n.183 e ss.mm.e.ii; ha disciplinato la specifica materia della Difesa del Suolo" con l'istituzione delle Autorità di Bacino regionali;

Vista la Delibera della Giunta Regionale della Campania n.663 del 19.05.2006 avente ad oggetto: "Fase transitoria di continuità amministrativa delle funzioni delle Autorità di Bacino".

Vista la legge regionale. 28 febbraio 2011, n.4 "legge finanziaria"- art.52 comma 3., lett. e), ha accorpato le Autorità di Bacino – Destra Sele e Sinistra Sele e, previa rinnovata intesa con la Regione Basilicata, l'autorità di bacino l'Interregionale del fiume Sele nell'unica Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele.

Visto che lo stesso art.1 della richiamata legge regionale n.4/2011, al comma 256, prevede che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, su proposta dell'assessore delegato alla difesa del suolo, siano disposte le modalità di accorpamento e ricostituzione degli Organi previo aggiornamento dell'intesa interregionale tra Regione Campania e la Regione Basilicata.

Visto che il Decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania n.142 del 15/05/2012 - B.U.R.C. n.33 del 21/05/2012 ha stabilito tali modalità.

Vista la legge regionale della Campania 8 luglio 2014, n.12 "Ratifica d'intesa sottoscritta tra la Regione Campania e la Regione Basilicata per l'accorpamento dell'Autorità di Bacino Interregionale del fiume Sele nell'unica Autorità di Bacino Regionale della Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele";

Visto il "Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico" (PSAI) entrato in vigore il 22 ottobre 2012, giusto avviso di adozione pubblicato nella G.U.R.I. - Serie Generale n. 247 del 22 ottobre 2012, e le Norme di Attuazioni vigenti sul territorio dell'ex Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Sele, in vigore dal 3 gennaio 2014, giusto avviso di adozione pubblicato nella G.U.R.I. - Serie Generale n. 2 del 03.01.2014;

Visto il "Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico" (PSAI) vigente sul territorio dell'ex Autorità di Bacino Regionale del Destra Sele, approvato dal Consiglio Regionale nella seduta del 24.11.2011 - Attestato n.203/5 (B.U.R.C. n.74 del 5/12/2011);

Visto il "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico" (PSAI) del territorio dell'ex Autorità di Bacino Sinistra Sele, approvato dal Consiglio Regionale della Campania con attestato n. 366/1 del 17/09/2014 di approvazione della DGRC n. 486/2012;

Visto il "Piano Stralcio Erosione Costiera" (PSEC) dell'ex Autorità di Bacino Sinistra Sele, approvato dal Consiglio Regionale della Campania con Attestato n° 173/2 del 2.2.2011 di approvazione della D.G.R.C. n° 2327/2007;

Visto l'art.35 delle "Norme di Attuazione e Prescrizioni di Piano – aggiornamento 2012" del PSEC, dell'aprile 2012 con il quale è possibile aggiornare, integrare e sottoporre a varianti il Piano, sia su iniziativa pubblica che privata;

Vista la delibera del Comitato Istituzionale n. 74 del 01.12.2014 concernente "Approvazione del regolamento per la disciplina delle procedure tecnico-amministrative ai fini del rilascio dei pareri di competenza dell'Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele";

Visto l'art. 55 - comma 1 del "Testo Unico Coordinato delle Norme di Attuazione dei vigenti PSAI relativi ai Bacini Idrografici Regionali in Destra e in Sinistra Sele ed Interregionale del Fiume Sele", prevedono la possibilità di sottoporre a varianti, gli stessi piani, sia su iniziativa pubblica che privata;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Viste le note della Giunta Regionale della Campania prot. n.0151522 del 02.03.2017 e prot. n.0223558 del 27.03.2017 con le quali la Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha trasmesso all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale la documentazione delle Varianti non concluse e da perfezionare come da DM n.294 del 25 ottobre 2016;

Viste le delibere nn. 8 e 9, del Comitato Istituzionale dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele della seduta del 31.01.2017 di adozione delle Varianti al PSAI rispettivamente dei comuni di *Ravello, loc. S. Pietro e Pellezzano, loc. Coperchia – Meca*;

Viste le delibere nn. 16. e 18, del Comitato Istituzionale dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele della seduta del 05.04.2016 di adozione delle Varianti al PSAI rispettivamente del comune di *Montecorvino Rovella, loc. Via Lazio-S. Lazzaro e loc. Votraci*;

Vista la delibera n. 27 del Comitato Istituzionale dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele della seduta del 02.06 2016 di adozione della Variante al PSAI del comune di *Furore, loc. Pedata*;

Vista la delibera n. 37 del Comitato Istituzionale dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele della seduta del 29.11.2016 di adozione della Variante al PSAI del comune di *Salerno, loc. Monticelli*;

Vista la delibera n. 14 del Comitato Istituzionale dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele della seduta del 05.04 2016 di adozione della Variante al PSAI del comune di *Castel San Lorenzo, loc. Vallone Pulcino*;

Vista la delibera n. 23 del Comitato Istituzionale dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele della seduta del 02.08 2016 di adozione della Variante al PSAI del comune di *Sant'Angelo Le Fratte, loc. Cava di calcare in località Tuoppo*;

Vista la delibera n. 42 del Comitato Istituzionale dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele della seduta del 02.08 2016 di adozione della Variante al PSAI del comune di *Pollica, loc. Lesche*;

Vista la delibera n. 41 del Comitato Istituzionale dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele della seduta del 29.11.2016 di adozione della Variante al PSEC del comune di *Castellabate, loc. Ogliastro Marina*;

Visto gli avvisi di adozione della Variante al PSAI dell'ex Autorità di Bacino della Campania sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele nell'ambito dei territori comunali di: *Ravello, loc. S. Pietro; Pellezzano, loc. Coperchia – Meca; Montecorvino Rovella, loc. Via Lazio-San Lazzaro e loc. Votraci; Furore, loc. Pedata; Salerno, loc. Monticelli; Castel San Lorenzo, loc. Vallone Pulcino; Sant'Angelo Le Fratte, loc. Cava di calcare in località Tuoppo; Pollica, loc. Lesche* e della Variante al PSEC del territorio comunale di *Castellabate, loc. Ogliastro Marina* a seguito di istanze delle amministrazioni comunali;

Vista la delibera n.12 del Comitato Istituzionale dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele della seduta del 31.01.2017 di presa d'atto dell'adozione definitiva Varianti al PSAI e al PSEC adottate nell'anno 2016/2017.

Vista la Delibera n. 74 del 14 febbraio 2017 – pubblicata nel B.U.R.C. n.14 del 20 febbraio 2017 – con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di quanto disposto dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 25 ottobre 2016 ed ha disposto, in merito al prosieguo delle attività, che il personale delle Autorità di Bacino soppresse (ex Autorità di Bacino Campania Centrale e ex Autorità di Bacino Campania Sud ed Interregionale Sele) sia assegnato alla Direzione Generale dei Lavori Pubblici della Regione Campania e che il personale citato completi le istruttorie in corso, fermo restando che i provvedimenti conclusivi sono regolati dal nuovo assetto;

Ritenuto includere le singole Varianti ai Piani approvate dal Comitato Istituzionale, dell'ex Campania sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele in un'unica "Variante" complessiva degli stessi Piani da



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

sottoporre al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per gli adempimenti consequenziali, come da nota prot. n.5872 del 14 marzo 2017 con la quale il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque, nell'esercizio delle sue funzioni di indirizzo e coordinamento di cui all'art. 5 del D.M. 25 ottobre 2016, ha fornito chiarimenti in merito alle procedure di approvazione degli atti di pianificazione di bacino nelle more dell'emanazione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui all'art.63 comma 4 del D.L.gs 152/2006 e s.m.i., specificando che *"L'approvazione da parte del Ministero dell'Ambiente degli atti necessari per assicurare l'aggiornamento dei Piani di Bacino, richiamata al comma 7 dell'art.12 del citato D.M.; va intesa come atto conclusivo della procedura e deve quindi riferirsi unicamente all'approvazione finale dei Piani Stralcio e delle varianti sostanziali dei medesimi, potendo invece essere gestite con l'avvalimento anche mediante delega di firma, o con l'adozione/approvazione diretta da parte del Segretario Generale traghettatore tutte le altre fattispecie relative all'aggiornamento, alla gestione e all'attuazione dei piani di bacino. Specificamente i pareri sui Piani di bacino, le varianti non sostanziali ivi compresi tutti i passaggi procedurali intermedi funzionali all'approvazione delle stesse o di Piani stralcio di Bacino, dovranno essere approvati dal Segretario Generale delle Autorità di Bacino di rilievo nazionale di cui all'art.4 del decreto legislativo 10 dicembre 2010, n. 219, ovvero da suo delegato a seguito dell'intesa di avvalimento delle strutture regionali o delle soppresse Autorità di Bacino, anche mediante delega di firma"*;

Tenuto conto che si è provveduto ad acquisire e valutare gli elementi di fatto e gli interessi coinvolti nella procedura in esame, in vista della decisione finale;

Tenuto conto che è stata espletata l'istruttoria con i connessi atti e risultanze finali da parte dell'ex Autorità di Bacino Campania sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele;

Ritenuto di poter procedere all'assunzione del presente provvedimento, preso atto del procedimento finora espletato, nell'ambito delle competenze e delle responsabilità dell'ex Autorità di Bacino Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele relativamente alla complessiva *"Variante al Piano Assetto Idrogeologico"* che riguarda parti del territorio ricompresi nei Comuni di *Ravello, loc. S. Pietro; Pellezzano, loc. Coperchia – Meca; Montecorvino Rovella, loc. Via Lazio e loc. Votraci; Furore, loc. Pedata; Salerno, loc. Monticelli; Castel San Lorenzo, loc. Vallone Pulcino; Sant'Angelo Le Fratte, loc. Cava di calcare in località Tuoppo; Pollica, loc. Lesche* e alla *"Variante al Piano Stralcio Erosione Costiera per porzioni del territorio comunale di Castellabate, loc. Ogliastro Marina"*;

Dato atto che le singole varianti sono a tutti gli effetti vigenti e sulle rispettive nuove aree è applicata la "normativa di attuazione" allegata ai vigenti Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico ed Erosione Costiera del territorio dell'ex Autorità di Bacino Campania sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, dalla data di pubblicazione sul Burc dell'avviso dell'avvenuta adozione;

Ritenuto, altresì che ricorrano i presupposti per sottoporre al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per gli adempimenti consequenziali, una "variante" complessiva che tenga conto delle varianti già approvate dal Comitato Istituzionale della ex Autorità di Bacino Campania sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele;

Ai sensi delle vigenti disposizione di legge

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1. La presa d'atto del procedimento finora espletato, nell'ambito delle competenze e delle responsabilità dell'ex Autorità di Bacino Campania sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele relativamente alla complessiva *"Variante al Piano Assetto Idrogeologico"* che riguarda parti del territorio ricompresi nei Comuni di *Ravello, loc. S. Pietro; Pellezzano, loc. Coperchia – Meca; Montecorvino Rovella, loc. Via Lazio e loc. Votraci; Furore, loc. Pedata; Salerno, loc. Monticelli; Castel San Lorenzo, loc. Vallone Pulcino; Sant'Angelo Le Fratte, loc. Cava di calcare in località Tuoppo; Pollica, loc. Lesche* e alla *"Variante al Piano Stralcio Erosione Costiera"* per porzioni del territorio comunale di *Castellabate, loc. Ogliastro Marina*.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Art. 2. Di proporre, alla Conferenza Istituzionale Permanente l'adozione delle Varianti al *Piano Stralcio Assetto Idrogeologico (P.S.A.I.)* e al *Piano Stralcio Erosione Costiera (P.S.E.C.)* ai sensi dell'art. 63 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Art. 3. Il presente decreto e gli allegati sono depositati presso il *Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la salvaguardia del territorio e delle acque*, presso la sede dell'*Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale* nonché presso la *Regione Campania-Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema*.

Art.3. Del presente atto viene data immediata pubblicazione con avviso nella *Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana -serie generale-* e copia integrale nel *Bollettino Ufficiale della Regione Campania e della Regione Basilicata*.



IL SEGRETARIO GENERALE

Dott.ssa Geol. Vera Corbelli